

NOVENA DEL SANTO NATALE

16 – 24 DICEMBRE



CASA PROVINCIALE DELLA CONGREGAZIONE
DEI FIGLI DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE

Via della Luce, 46 – 00153 Roma

S) Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

A) **Amen**

S) Il Signore sia con voi.

A) **E con il tuo spirito.**

INVITATORIO

Rit. Il Re Signore viene! Venite ad adorarlo!

1. Rallegrati, figlia di Sion, ed esulta assai, o Gerusalemme: ecco verrà il Signore, e vi sarà in quel dì grande splendore e i monti stilleranno dolcezze; i colli scorreranno latte e miele, perché verrà il grande Profeta; Egli rinnoverà Gerusalemme. **Rit.**
2. Ecco verrà l'uomo-Dio, figlio di David, e siederà sul trono di suo padre; e lo vedrete e godrà il cuore vostro. **Rit.**
3. Ecco verrà il Signore, protettor nostro, il Santo d'Israel, cinto la testa di regale corona; estenderà il suo impero da mare a mare da un capo all'altro dell'immensa terra. **Rit.**
4. Apparirà il Signore, Ei non mentisce; se Egli indugerà tu l'aspetta, giacché verrà di certo e non può tardare. **Rit.**
5. Discenderà il Signore come pioggia al vello; germoglierà ai suoi giorni la giustizia ed abbondante pace; a Lui s'inchineranno i re del mondo. Tutte le genti obbediranno a Lui. **Rit.**
6. Nascerà a noi un pargolo, ed il Suo nome sarà: Dio forte; s'assiderà sul trono di suo padre David con potere; lo scettro dell'impero è nella mano sua. **Rit.**

7. Betlem, città del sommo Dio, da te uscirà il Dominatore d'Israel; il suo apparire sarà come all'inizio dell'eternità e sarà grande in mezzo all'universo; quando Ei verrà darà pace alla nostra terra. **Rit.**

Alla Vigilia, (24 dicembre), si aggiunge:

8. Domani sarà cancellata l'iniquità in terra e regnerà su di noi il Salvatore del mondo.

Vicino è ormai il Signore.

(Tutti) **Venite ad adorarlo!**

POLISALMO

1. Gioiscano i cieli ed esulti la terra, * cantate di gioia o monti.
2. Prorompano in giocondità i monti * e i colli in giustizia.
3. Perché verrà il Signore nostro *
e avrà misericordia dei suoi poveri.
4. Stillate, cieli, dall'alto, e piovano il giusto le nubi: *
si apra la terra e germogli il Salvatore.
5. Ricordati di noi, Signore, * e visitaci con il Tuo Salvatore.
6. Dimostraci, o Signore, la tua misericordia, *
e donaci la Tua salvezza.
7. Manda, o Signore, l'Agnello dominatore della terra *
dall'arido deserto al monte della figlia di Sion.
8. Vieni a liberarci, Signore, Dio degli eserciti, *
mostraci il tuo volto e saremo salvi.

9. Vieni, o Signore, a visitarci nella pace *
affinché ci rallegriamo innanzi a Te di pieno cuore;
10. Affinché conosciamo sulla terra, o Signore, la Tua via, *
in mezzo a tutte le genti la Tua salvezza.
11. Ridesta, Signore, la Tua potenza * e vieni in nostra salvezza.
12. Vieni, Signore, e non tardare * perdona i peccati del tuo popolo.
13. Oh se squarciassi i cieli e scendessi *
davanti a Te si scioglierebbero i monti.
14. Vieni e mostraci il tuo volto, Signore *
Tu che siedi sopra i Cherubini.
15. Gloria al Padre e al Figlio * e allo Spirito Santo.
16. Come era nel principio, ora e sempre * nei secoli dei secoli. Amen.



LETTURA BIBLICA E MEDITAZIONE

(vedi appendice p. 8)

INNO



Chiara una voce levasi
Nunzia di gran mistero;
i sogni si dileguino:
viene Gesù dal Cielo.

Ecco a noi vien l'Agnello,
divino Redentore;
tutti chiediam con lacrime
perdono al nostro errore.

Il Santo Autor dei secoli,
vestito d'uman velo,
a riscattar noi miseri
discende ancor dal Cielo.

Un seno illibatissimo
divien un tempio al Signore
che ivi è nato vergine
tra verginal candore.

Al Padre eterna Gloria
E al Figlio incarnato,
insiem con Santo Spirito
nei secoli beato. Amen.

S) Stillate, cieli dall'alto e piovano il giusto le nubi.

A) Si apra la terra e germogli il Salvatore.

ANTIFONE AL MAGNIFICAT

16. Ecco verrà il Re, Signore della terra, che toglierà il giogo della nostra schiavitù.
17. O Sapienza, che esci dalla bocca dell'Altissimo, ti estendi ai confini del mondo e tutto disponi con soavità e forza, vieni, insegnaci la via della saggezza.
18. O Signore guida della casa d'Israele, che sei apparso a Mosè nel fuoco del rovetto e sul monte Sinai gli hai dato la Legge, vieni a liberarci con braccio potente.
19. O Radice di Jesse che ti innalzi come segno dei popoli: tacciono davanti a te i re della terra e le nazioni invocano: vieni a liberarci, non tardare.
20. O Chiave di David, scettro della casa d'Israele, che apri, e nessuno può chiudere, chiudi, e nessuno può aprire, vieni, libera l'uomo prigioniero, che giace nelle tenebre e nell'ombra di morte.
21. O Astro che sorgi, splendore della luce eterna, sole di giustizia: vieni, illumina chi giace nelle tenebre e nell'ombra di morte.
22. O Re delle genti, atteso da tutte le nazioni, pietra angolare che riunisci i popoli in uno, vieni e salva l'uomo che hai formato dalla terra.
23. O Emmanuele nostro Re e legislatore, speranza e salvezza dei popoli, vieni a salvarci, o Signore nostro Dio.
24. Quando sorgerà il sole nel cielo, vedrete il Re dei re: come sposo dalla stanza nuziale Egli viene dal Padre.

MAGNIFICAT

1. L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio mio Salvatore.
2. Perché ha guardato l'umiltà della sua serva *
d'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
3. Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente * e Santo è il Suo nome.
4. Di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.
5. Ha spiegato la potenza del Suo braccio *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore.
6. Ha rovesciato i potenti dai troni *
ha innalzato gli umili.
7. Ha ricolmato di beni gli affamati *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
8. Ha soccorso Israele, Suo servo *
ricordandosi della sua misericordia.
9. Come aveva promesso ai nostri padri *
ad Abramo e alla sua discendenza per sempre.
10. Gloria al Padre al Figlio* e allo Spirito Santo.
11. Come era nel principio e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Si ripete l'antifona (p. 5-6)

Preghiamo.

Affrettati, o Signore, non tardare, e impiega per noi l'aiuto della tua grazia celeste, affinché quelli che confidano nella tua pietà vengano sollevati dalle consolazioni della tua venuta.

Tu che sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

A) Amen.

S) Il Signore sia con voi.

A) **E con il tuo spirito.**

S) Vi benedica Dio Onnipotente ✝ Padre e Figlio e Spirito Santo.

A) **Amen**

S) Nel nome del Signore andate in pace

A) **Rendiamo grazie a Dio**

CANTO (p. 19)



APPENDICE

Proposta per le letture:

16 dicembre: Rm 8,18-24a («Per entrare nella libertà della gloria di Dio»). Gv 8,30-36 («Se il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero»).

17 dicembre: Rm 11,33-36 («O profondità della sapienza di Dio!»). Lc 2,41-50 (Gesù tra i maestri nel Tempio).

18 dicembre: Gc 2,14-26 (La fede e le opere). Gv 10,11-18 («Io sono il Buon Pastore»).

19 dicembre: Is 11,1-5 («Un germoglio spunterà dal tronco di Jesse»). - Lc 21,29-33 («Il Regno di Dio è vicino»).

20 dicembre: Eb 1,8-13 («Lo scettro del tuo regno è scettro di equità») - Lc 4,16-21 («A rimettere in libertà gli oppressi»).

21 dicembre: Is 60,1-5 («Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce»). Gv 8,12-20 («Io sono la luce del mondo»).

22 dicembre: Is 9,1-6 («Grande sarà il suo potere e la pace non avrà fine sul trono di Davide e sul suo regno»). Lc 1,26-38 («Il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre»).

23 dicembre: Is 7,10-16 («La vergine concepirà e partorirà un figlio, che chiamerà Emmanuele»). Mt 1,18-25 («A lui sarà dato il nome di Emmanuele»).

24 dicembre: Mi 5,1-4a («Betlemme di Efrata, da te uscirà il Dominatore»). Lc 2,1-20 («È nato per voi un Salvatore»).

16 DICEMBRE

«Ecco, verrà il Re, il Signore della terra,
che toglierà il giogo della nostra schiavitù».

Oggi chiediamo aiuto a una donna meravigliosa: Maria, gioiosa serva del Signore! Possiamo dire che Lei è stata la prima a pregare queste antifone, perché è stata a bocca aperta davanti al progetto di Dio su di Lei: è un po' quello che sperimentiamo quando siamo chiamati a qualche incarico importante e delicato: «Chi, io? Ma sei sicuro che io ce la possa fare?» Il cuore trasparente di Maria pronuncia la risposta: «Ok, ci sto, non so come possa avvenire ciò che dici, ma va bene, mi fido di Te, fa di me ciò che vuoi». Ecco il primo passo della nostra Novena natalizia: aprire la porta della nostra vita all'Amore di Dio, condividere con Lui la strada che stiamo percorrendo, con tanta semplicità, sapendo che Lui non è un despota ma un amico, non è un padrone ma il servo di tutti. Lui, proprio Lui viene, ormai manca poco!
Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». (Lc 1,37).

17 DICEMBRE

«O Sapienza, che esci dalla bocca dell'Altissimo,
ti estendi ai confini del mondo e tutto disponi con soavità e forza,
vieni, insegnaci la via della saggezza».

Se volessimo raffigurare questa prima antifona maggiore dell'Avvento, potremmo creare una vignetta di Dio Padre e sul fumetto una parola: Gesù! È Lui la Sapienza che esce dalla bocca di Dio. San Giovanni della Croce, mistico carmelitano del 1500 scrive: «Dal momento in cui ci ha donato il Figlio suo, che è la sua unica e definitiva parola, Dio ci ha detto tutto in una sola volta in questa sola Parola» (Salita al Monte Carmelo, II, 22).

Questa Parola, il Verbo uscito dalle labbra e dal cuore del Padre, ha raggiunto ogni angolo del mondo, anche il più buio e lontano. Una volta raggiunto e scovato ogni angolo, ogni individuo, tutto dispone con soavità e forza: disporre significa fare ordine, pulire, sistemare, ridimensionare; con soavità, con dolcezza, ma anche con forza e determinazione. Dio si è specializzato nell'arte di saper fondere realtà e atteggiamenti contrapposti, in un equilibrio meraviglioso.

VIENI. Questa parola è presente in tutte e sette le antifone, è il grande grido che la Chiesa, il mondo, eleva: Vieni Signore Gesù e insegnaci la via della prudenza. La Prudenza è la virtù che ci insegna il lavoro di Dio: disporre con soavità e forza, la nostra vita, la nostra famiglia, e portare la Sua Presenza là dove maggiormente è sconosciuto.

18 DICEMBRE

«O Signore, guida della casa di Israele,
che sei apparso a Mosè nel fuoco del roveto
e sul monte Sinai gli hai dato la Legge,
vieni a liberarci con braccio potente».

Continuiamo il nostro cammino verso Betlemme! Oggi preghiamo la seconda antifona, e notiamo subito i due argomenti in essa contenuti: l'argomento umano, d'ispirazione militare (Signore, condottiero, potenza), e l'argomento divino, spirituale (Mosè, fiamma, redenzione). La mia vita si snoda tra questi due poli: da una parte me stesso, con tutte le mie esperienze, esigenze, limitazioni, pregi e difetti; dall'altra il divino, i valori universali, la perfezione... in una parola: Dio. Il Natale possiamo definirlo come Dio che entra nel mondo. È l'incontro di questi due poli spesso contrapposti, è l'Amore di Dio che si fa nostro vicino di casa, e ci dice: "Non temere, non sei solo".

Mosè rappresenta l'alleanza che Dio ha stretto con l'uomo, e ci ricorda la liberazione del popolo di Israele dalla schiavitù d'Egitto. Viene richiamato in quest'antifona per chiedere al Signore la liberazione e la redenzione. Come gli Israeliti anche noi siamo schiavi, non degli Egiziani, ma di noi stessi, delle nostre sovrastrutture, di tutto ciò che in qualche maniera ci blocca e ci deturpa.

Proprio per questo, VIENI Signore a liberarci, vieni a donarci la tua vita, e davanti a Te, bimbo in fasce, riconosceremo e contempleremo tutto l'Amore di Dio per noi. "In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi: Dio ha mandato il suo unigenito Figlio nel mondo perché noi avessimo la vita per lui" (1 Gv 4,9).

19 DICEMBRE

«O Radice di Jesse, che ti innalzi come segno per i popoli:
tacciano davanti a te i re della terra e le nazioni ti invocano:
vieni a liberarci, non tardare».

Gesù, nell'antifona ad oggi, è definito la radice di Iesse; costui è il padre del Re Davide, qui citato per dirci che Gesù fa parte della nostra famiglia umana. La radice dà forza, stabilità ed energia a tutto il vegetale; è la parte nascosta, spesso ignorata, che affonda nella terra, e grazie alla sua collocazione assolve magnificamente il suo compito, trasformando i sali minerali in linfa vitale.

C'è un problema: la radice, così nascosta, come può essere un vessillo, visibile a tutti? Gesù è nato nella povertà più totale e la sua sofferenza e il suo nascondimento, proprio come la radice, fanno nascere la vita, la gioia, la salvezza, tanto da diventare vessillo (riferimento) per tutti.

I re davanti a Lui non saranno più tali: la potenza umana, la nobiltà, è superata, annullata, dalla potenza di Cristo Re e Signore, e tutti, re e principi compresi, non avranno più argomenti davanti a Lui. Tacere e adorare sono due verbi che vanno a braccetto, per riconoscere che Gesù è il Signore.

VIENI a liberarci Signore! vieni a spodestare i regni che ci tiranneggiano, vieni a essere l'Amato e l'Amore del nostro cuore!

Il bimbo di Maria sta per giungere, e se lo vogliamo, il nostro cuore sarà il suo trono, la sua culla.

20 DICEMBRE

«O Chiave di Davide, scettro della casa di Israele, che apri,
e nessuno può chiudere, chiudi, e nessuno può aprire,
vieni, libera l'uomo prigioniero,
che giace nelle tenebre e nell'ombra di morte».

Ti è mai accaduto di perdere le chiavi di casa o dell'auto? Spero che tu le abbia ritrovate e senza danni, ma come ti sei sentito in quel momento? E davanti a un problema, magari hai pensato: "Potessi avere la bacchetta magica." In entrambe le situazioni si vive lo stesso stato d'impotenza: una porta che non si apre, una persona che invece di guarire peggiora, un lavoro che non si trova o che si perde, o mille altre situazioni di difficoltà. L'antifona di oggi richiama proprio il limite umano, e invoca una risoluzione. Chiave e scettro: la bacchetta magica, a noi culturalmente più vicina, deriva dallo scettro, simbolo di potenza e forza, usato dai re. E poi si sa: chi ha la chiave, la fa da padrone, anzi è padrone. Il concetto espresso è sempre quello, comune un po' a tutte le sette antifone "O", si riassume in quel versetto che preghiamo all'inizio del Rosario o della liturgia delle Ore: "O Dio, vieni a salvarmi" (Sal 70,2); dicendolo, prendiamo coscienza della nostra limitatezza e ci affidiamo a chi ha le chiavi in tasca!

VIENI! Sono rimasto chiuso fuori, non so come fare per rientrare, qui fa freddo, tanto, e desidero il tepore di una casa, di un cuore che mi ama. Vieni Signore Gesù a salvarmi da tutte le chiavi perse, da tutte le bacchette magiche mai avute. Sii Tu il perché del mio vivere e il senso di ogni mio attimo. E io vivrò con Te.

21 DICEMBRE

«O Astro che sorgi, splendore della luce eterna, sole di giustizia: vieni, illumina chi giace nelle tenebre e nell'ombra di morte».

Manca poco a Natale: l'antifona di oggi se n'è accorta e si è illuminata a festa... astro, splendore, luce, sole!

Gesù è acclamato come Astro che sorge, in latino Oriens, che era il nome dell'antico dio del sole, ma qui ricordato per indicare la vittoria della luce sulle tenebre. Proprio per questo motivo, fin dai primi tempi, i cristiani in preghiera si sono rivolti verso l'Oriente, e tutte le nostre chiese hanno quest'orientamento. L'argomento ci fa venire in mente quel versetto che, se preghiamo la Liturgia delle Ore, incontriamo 365 (o 366) mattine l'anno: “Verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge” (Lc 1,78).

Ti ha mai visitato il sole? Normalmente diciamo: “Oggi è una bella giornata di sole”, non abbiamo mai pensato che il sole è sorto per venirci a fare visita, per rallegrare la nostra giornata, per farci uscire e poter contemplare tante cose belle. Gesù viene a farti visita, per farti nuovamente sorridere, per farti uscire dal guscio dei tuoi giorni sempre uguali, e farti vedere, con i suoi occhi, le meraviglie che Lui compie nei cuori di tante persone, oppure per portare il suo amore e la speranza là dove non c'è.

VIENI! Vieni Signore Gesù a illuminare chi è nelle tenebre, e della tua luce ne ha un vitale bisogno! Vieni a illuminare chi si è arreso, e un piccolo spiraglio può infondere nuova vita. Vieni, sole che sorgi, e annienta le ombre minacciose che ci allontanano da te, Luce vera, “quella che illumina ogni uomo” (Gv 1,9).

22 DICEMBRE

«O Re delle genti, atteso da tutte le nazioni,
pietra angolare che riunisci i popoli in uno,
vieni e salva l'uomo che hai formato dalla terra».

L'antifona di oggi ci parla di un re “sospirato”, desiderato, un re che ha il dono dell'unità. L'immagine è quella della pietra angolare, così definita dalla tecnica edilizia: “struttura fondamentale che in una costruzione ha funzione portante”; in altre parole, in un linguaggio accessibile a tutti: se togli la pietra angolare crolla tutto!

Il re è il riferimento per tutto il popolo, è lui che garantisce l'unità e la solidità della struttura sociale, emanando leggi equilibrate e sagge, garantendo ai suoi sudditi una vita dignitosa. Ecco perché questo re è così sospirato: perché senza di lui non possiamo fare nulla! (cf. Gv 15,5)

Come abbiamo compreso, il re che porta unità e stabilità è Gesù. Unità sociale, come abbiamo detto: è la Parola del Signore che forma le nostre menti e i nostri cuori, che ci spinge a una vita fondata sui valori. Unità interiore, personale: mente spirito e cuore uniti e concordi.

VIENI! Vieni Signore Gesù, Re dell'unità, che tutto e tutti attrai in unità! Siamo fatti di terra, poca cosa, ma il tuo soffio vitale ci rende figli amati, sospirati, desiderati. Fa' che tutta la mia vita sia fondata su di Te, pietra angolare, così che, per Tua grazia, possa essere con tutti i miei fratelli e sorelle nella fede “pietre vive, costruiti come edificio spirituale” (1Pt 2,5).

23 DICEMBRE

«O Emmanuele, nostro Re e legislatore,
speranza e salvezza dei popoli,
vieni a salvarci, o Signore nostro Dio».

Siamo giunti all'ultima delle sette antifone maggiori dell'Avvento! Dopo i vari titoli con i quali abbiamo invocato il Signore, oggi giungiamo al suo Nome. Nella cultura ebraica, e quindi biblica, il nome indica l'essenza della persona: il nome è il livello più intimo della persona; gli Ebrei, i nostri fratelli maggiori, ancora oggi non nominano il Nome di Dio, per profondo rispetto e devozione.

In questi giorni di preparazione al Natale abbiamo fatto un cammino, né lungo né corto, ma spero, profondo. Oggi siamo arrivati al cuore stesso del Signore Gesù. Ci inginocchiamo adorando il Suo Nome che salva, risana, perdona, converte, consola...

Emmanuele, significa Dio-con-noi, un Dio vicino: “Noi non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato.” (Eb 4,15)

Troviamo ospitalità dentro il suo Nome, dentro il suo cuore, e offriamo noi stessi, così come siamo, senza paura: Dio è Amore, e l'Amore non fa paura. È talmente Amore che ci consegna il suo Nome, la sua essenza, da custodire nei nostri giorni. Diceva un bambino di quattro anni: “Quando qualcuno ti ama, il modo in cui pronuncia il tuo nome, è diverso!”

VIENI! Vieni Dio-con-noi, perché davvero ti attendiamo, non perché siamo bravi, non perché siamo santi, ma perché Tu sei Amore, Tu sei quel Nome che dà pace ai nostri giorni e speranza al nostro domani. Vieni Signore Gesù! Donaci oggi la grazia di poter “essere-con”.

“Ecco: la vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele” (Is 7,14.)

24 DICEMBRE

«Quando sorgerà il sole nel cielo, vedrete il Re dei re:
come lo sposo dalla stanza nuziale egli viene dal Padre».

Ultimo giorno della Novena! Per nove giorni abbiamo riflettuto e preparato il nostro cuore all'arrivo del Bambino Gesù. La prima lettera della parola latina di ogni antifona, avvicinata incominciando dall'ultima, dà l'acrostico "Ero cras" (domani verrò). È una profezia last minute, e ad annunciarla è Gesù stesso! Dopo secoli di profezie che annunciavano il Messia (Isaia e tutti gli altri profeti della Bibbia), oggi, a poche ore dalla nascita, ci giunge l'ultimo annuncio, come a dire di non temere, perché la salvezza sta arrivando. Immaginiamo di aspettare qualcuno alla stazione, una persona cara, e questa ci invia un sms: "Arrivo tra 5 minuti" ... che facciamo? Ci avviciniamo al binario, già pregustiamo l'abbraccio affettuoso, i baci, la gioia di ritrovarci, magari dopo tanto tempo. Oggi vogliamo vivere questa situazione: "Certo verrà e non tarderà" (Ab 2,3). È pure in perfetto orario... Prima di una grande festa, di un grande incontro, c'è sempre una grande preparazione.

Teniamocelo stretto questo sms di Gesù; nei momenti difficili della vita, quando tutto crolla dentro e fuori di noi, apriamolo e leggiamo: "Domani arrivo!" e pur tra le lacrime, rinascerà in noi quella speranza, quella gioia profonda che non fa rumore, e che ci rimette in piedi.

Eccolo, sta arrivando, corrigli incontro!

CANTI

TU SCENDI DALLE STELLE

Tu scendi dalle stelle, o Re del cielo,
e vieni in una grotta al freddo e al gelo,
e vieni in una grotta al freddo e al gelo.

O Bambino mio divino,

io ti vedo qui tremar;

o Dio beato!

Ahi quanto ti costò l'avermi amato!

ahi quanto ti costò l'avermi amato!

A te, che sei del mondo il Creatore,
mancano panni e fuoco, o mio Signore,
mancano panni e fuoco, o mio Signore.

Caro eletto pargoletto,

quanto questa povertà

più m'innamora,

giacché ti fece amor povero ancora,

giacché ti fece amor povero ancora.

ASTRO DEL CIEL

Astro del ciel, Pargol divin, mite Agnello Redentor!

Tu che i Vati da lungi sognar, tu che angeliche voci nunziar,

Luce dona alle genti, pace infondi nei cuor!

Luce dona alle genti, pace infondi nei cuor!

Astro del ciel, Pargol divin, mite Agnello Redentor!

Tu di stirpe regale decor, Tu virgineo, mistico fior,

Luce dona alle genti, pace infondi nei cuor!

Luce dona alle genti, pace infondi nei cuor!

TU QUANDO VERRAI

Tu, quando verrai, Signore Gesù,
quel giorno sarai un sole per noi.
Un libero canto da noi nascerà
e come una danza il cielo sarà.

Tu, quando verrai, Signore Gesù,
insieme vorrai far festa con noi.
E senza tramonto la festa sarà,
perché finalmente saremo con Te.

Tu, quando verrai, Signore Gesù,
per sempre dirai «Gioite con me!»
Noi ora sappiamo che il Regno verrà:
nel breve passaggio viviamo di Te.

VENITE FEDELI

Venite, fedeli, l'angelo ci invita!
Venite, venite a Betlemme:

Nasce per noi Cristo Salvatore.

Venite, adoriamo! (3 v) il Signore Gesù!

La luce del mondo brilla in una grotta.
La fede ci guida a Betlemme: **Rit.**

La notte risplende, tutto il mondo attende.
Seguiamo i pastori a Betlemme. **Rit.**

Lezionario della novena

16 DICEMBRE

Dalla lettera di S. Paolo Apostolo ai Romani (8,18-24a)

Io ritengo, infatti, che le sofferenze del momento presente non sono paragonabili alla gloria futura che dovrà essere rivelata in noi.

La creazione stessa attende con impazienza la rivelazione dei figli di Dio; essa infatti è stata sottomessa alla caducità - non per suo volere, ma per volere di colui che l'ha sottomessa - e nutre la speranza di essere lei pure liberata dalla schiavitù della corruzione, per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. Sappiamo bene infatti che tutta la creazione geme e soffre fino ad oggi nelle doglie del parto; essa non è la sola, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo. Poiché nella speranza noi siamo stati salvati.

Parola di Dio

Dal Vangelo secondo Giovanni (8,30-36)

In quel tempo, udite le sue parole, molti credettero in lui.

Gesù allora disse a quei Giudei che avevano creduto in lui: «Se rimanete fedeli alla mia parola, sarete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». Gli risposero: «Noi siamo discendenza di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi tu dire: Diventerete liberi?». Gesù rispose: «In verità, in verità vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. Ora lo schiavo non resta per sempre nella casa, ma il figlio vi resta sempre; se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero.

Parola del Signore

17 DICEMBRE

Dalla lettera di S. Paolo Apostolo ai Romani (11,33-36)

O profondità della ricchezza, della sapienza e della scienza di Dio! Quanto sono imperscrutabili i suoi giudizi e inaccessibili le sue vie!

Infatti, chi mai ha potuto conoscere il pensiero del Signore?

O chi mai è stato suo consigliere?

O chi gli ha dato qualcosa per primo,

Poiché da lui, grazie a lui e per lui sono tutte le cose. A lui la gloria nei secoli. Amen.

Parola di Dio

Dal Vangelo secondo Luca (2,41-50)

In quel tempo, i genitori di Gesù si recavano tutti gli anni a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono di nuovo secondo l'usanza; ma trascorsi i giorni della festa, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendolo nella carovana, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero le sue parole.

Parola del Signore

18 DICEMBRE

Dalla lettera di S. Giacomo Apostolo (2,14-26)

Che giova, fratelli miei, se uno dice di avere la fede ma non ha le opere? Forse che quella fede può salvarlo? Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: «Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi», ma non date loro il necessario per il corpo, che giova? Così anche la fede: se non ha le opere, è morta in se stessa. Al contrario uno potrebbe dire: Tu hai la fede ed io ho le opere; mostrami la tua fede senza le opere, ed io con le mie opere ti mostrerò la mia fede. Tu credi che c'è un Dio solo? Fai bene; anche i demòni lo credono e tremano! Ma vuoi sapere, o insensato, come la fede senza le opere è senza valore? Abramo, nostro padre, non fu forse giustificato per le opere, quando offrì Isacco, suo figlio, sull'altare? Vedi che la fede cooperava con le opere di lui, e che per le opere quella fede divenne perfetta e si compì la Scrittura che dice: E Abramo ebbe fede in Dio e gli fu accreditato a giustizia, e fu chiamato amico di Dio. Vedete che l'uomo viene giustificato in base alle opere e non soltanto in base alla fede. Così anche Raab, la meretrice, non venne forse giustificata in base alle opere per aver dato ospitalità agli esploratori e averli rimandati per altra via? Infatti come il corpo senza lo spirito è morto, così anche la fede senza le opere è morta.

Parola di Dio

Dal Vangelo secondo Giovanni (10,11-18)

In quel tempo Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore offre la vita per le pecore. Il mercenario invece, che non è pastore e al quale le pecore non appartengono, vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge e il lupo le rapisce e le disperde; egli è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, come il Padre conosce me e io conosco il Padre; e offro la vita per le pecore. E ho altre pecore che non sono di quest'ovile; anche queste io devo condurre; ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge e un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io offro la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie, ma la offro da me stesso, poiché ho il potere di offrirla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo comando ho ricevuto dal Padre mio».

Parola del Signore

19 DICEMBRE

Dal libro del Profeta Isaia (11,1-5)

Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse,
un virgulto germoglierà dalle sue radici.
Su di lui si poserà lo spirito del Signore,
spirito di sapienza e di intelligenza,
spirito di consiglio e di forza,
spirito di conoscenza e di timore del Signore.
Si compiacerà del timore del Signore.
Non giudicherà secondo le apparenze
e non prenderà decisioni per sentito dire;
ma giudicherà con giustizia i miseri
e prenderà decisioni eque per gli oppressi del paese.
La sua parola sarà una verga che percuoterà il violento;
con il soffio delle sue labbra ucciderà l'empio.
Fascia dei suoi lombi sarà la giustizia,
cintura dei suoi fianchi la fedeltà.

Parola di Dio

Dal Vangelo secondo Luca (21,29-33)

In quel tempo, Gesù disse loro una parabola: «Guardate il fico e tutte le piante; quando già germogliano, guardandoli capite da voi stessi che ormai l'estate è vicina. Così pure, quando voi vedrete accadere queste cose, sappiate che il regno di Dio è vicino. In verità vi dico: non passerà questa generazione finché tutto ciò sia avvenuto. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno.

Parola del Signore

20 DICEMBRE

Dalla lettera agli Ebrei (1, 6-13)

Il tuo trono, Dio, sta in eterno e: scettro giusto è lo scettro del tuo regno; hai amato la giustizia e odiato l'iniquità, perciò ti unse Dio, il tuo Dio, con olio di esultanza più dei tuoi compagni. E ancora: Tu, Signore, da principio hai fondato la terra e opera delle tue mani sono i cieli. Essi periranno, ma tu rimani; invecchieranno tutti come un vestito. Come un mantello li avvolgerai, come un abito e saranno cambiati; ma tu rimani lo stesso, e gli anni tuoi non avranno fine. A quale degli angeli poi ha mai detto: Siedi alla mia destra, finché io non abbia posto i tuoi nemici sotto i tuoi piedi?

Parola di Dio

Dal Vangelo secondo Luca (4,16-21)

In quei giorni, Gesù si recò a Nazaret, dove era stato allevato; ed entrò, secondo il suo solito, di sabato nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; apertolo trovò il passo dove era scritto: Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione, e mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; per rimettere in libertà gli oppressi, e predicare un anno di grazia del Signore. Poi arrotolò il volume, lo consegnò all'inserviente e sedette. Gli occhi di tutti nella sinagoga stavano fissi sopra di lui. Allora cominciò a dire: «Oggi si è adempiuta questa Scrittura che voi avete udita con i vostri orecchi».

Parola del Signore

21 DICEMBRE

Dal libro del Profeta Isaia (60,1-5)

Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te. Poiché, ecco, le tenebre ricoprono la terra, nebbia fitta avvolge le nazioni; ma su di te risplende il Signore, la sua gloria appare su di te. Cammineranno i popoli alla tua luce, i re allo splendore del tuo sorgere. Alza gli occhi intorno e guarda: tutti costoro si sono radunati, vengono a te. I tuoi figli vengono da lontano, le tue figlie sono portate in braccio. A quella vista sarai raggianti, palpiterà e si dilaterà il tuo cuore, perché le ricchezze del mare si riverseranno su di te, verranno a te i beni dei popoli.

Parola di Dio

Dal Vangelo secondo Giovanni (8,12-20)

Di nuovo Gesù parlò loro: «Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita». Gli dissero allora i farisei: «Tu dai testimonianza di te stesso; la tua testimonianza non è vera». Gesù rispose: «Anche se io rendo testimonianza di me stesso, la mia testimonianza è vera, perché so da dove vengo e dove vado. Voi invece non sapete da dove vengo o dove vado. Voi giudicate secondo la carne; io non giudico nessuno. E anche se giudico, il mio giudizio è vero, perché non sono solo, ma io e il Padre che mi ha mandato. Nella vostra Legge sta scritto che la testimonianza di due persone è vera: orbene, sono io che do testimonianza di me stesso, ma anche il Padre, che mi ha mandato, mi dà testimonianza». Gli dissero allora: «Dov'è tuo padre?». Rispose Gesù: «Voi non conoscete né me né il Padre; se conosceste me, conoscereste anche il Padre mio». Queste parole Gesù le pronunciò nel luogo del tesoro mentre insegnava nel tempio. E nessuno lo arrestò, perché non era ancora giunta la sua ora.

Parola del Signore

22 DICEMBRE

Dal Libro del Profeta Isaia (9,1-6)

Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse. Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete e come si gioisce quando si spartisce la preda. Poiché il giogo che gli pesava e la sbarra sulle sue spalle, il bastone del suo aguzzino tu hai spezzato come al tempo di Madian. Poiché ogni calzatura di soldato nella mischia e ogni mantello macchiato di sangue sarà bruciato, sarà esca del fuoco. Poiché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il segno della sovranità ed è chiamato:

Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace; grande sarà il suo dominio e la pace non avrà fine sul trono di Davide e sul regno, che egli viene a consolidare e rafforzare con il diritto e la giustizia, ora e sempre; questo farà lo zelo del Signore degli eserciti.

Parola di Dio

Dal Vangelo secondo Luca (1,26-38)

Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da lei.

Parola del Signore

23 DICEMBRE

Dal libro del Profeta Isaia (7,10-16)

Il Signore parlò ancora ad Acaz: «Chiedi un segno dal Signore tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure lassù in alto». Ma Acaz rispose: «Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore». Allora Isaia disse: «Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta di stancare la pazienza degli uomini, perché ora vogliate stancare anche quella del mio Dio? Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele. Egli mangerà panna e miele finché non imparerà a rigettare il male e a scegliere il bene. Poiché prima ancora che il bimbo impari a rigettare il male e a scegliere il bene, sarà abbandonato il paese di cui temi i due re».

Parola di Dio

Dal Vangelo secondo Matteo (1,18-25)

Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorerà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Ecco, la vergine concepirà e partorerà un figlio che sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio con noi. Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa, la quale, senza che egli la conoscesse, partorì un figlio, che egli chiamò Gesù.

Parola del Signore

24 DICEMBRE

Dal libro del Profeta Michea (5,1-4)

E tu, Betlemme di Efrata così piccola per essere fra i capoluoghi di Giuda, da te mi uscirà colui che deve essere il dominatore in Israele; le sue origini sono dall'antichità, dai giorni più remoti. Perciò Dio li metterà in potere altrui fino a quando colei che deve partorire partorirà; e il resto dei tuoi fratelli ritornerà ai figli di Israele. Egli starà là e pascerà con la forza del Signore, con la maestà del nome del Signore suo Dio. Abiteranno sicuri perché egli allora sarà grande fino agli estremi confini della terra e tale sarà la pace: se Assur entrerà nella nostra terra e metterà il piede sul nostro suolo, noi schiereremo contro di lui sette pastori e otto capi di uomini.

Parola di Dio

Dal Vangelo secondo Luca (2,1-20)

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo. C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: «Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama». Appena gli angeli si furono allontanati per tornare al cielo, i pastori dicevano fra loro: «Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». Andarono dunque senz'indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano. Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore. I pastori poi se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

Parola del Signore